

portaparola@avvenire.it

32 MARTEDI 18 OTTOBRE 2011

MEDIA & cultura



A Roma il corso per animatori verso la Giornata del quotidiano

Sarà monsignor Domenico Pompili, sottosegretario della Conferenza episcopale italiana e direttore dell'Ufficio nazionale Cei per le comunicazioni sociali, il relatore dell'annuale incontro di formazione per gli animatori della comunicazione e della cultura organizzato dalla diocesi di Roma. Al loro ruolo e alla loro missione è dedicato l'appuntamento in programma lunedì 24 ottobre nel Palazzo del Vicariato, alle ore 19 (piazza San Giovanni in Laterano 6a, piano terra), promosso dall'Ufficio comunicazioni sociali. Un incontro che indicherà i caratteri e la prospettiva della missione degli animatori, incaricati nel solco del Magistero sulla comunicazione vivificata negli ultimi anni dai messaggi del Papa per le Giornate delle

comunicazioni sociali. L'iniziativa, che si inserisce nell'itinerario di formazione diocesano avviato in occasione del lancio del Direttorio della Chiesa italiana «Comunicazione e missione», è promosso anche in vista della Giornata di «Avvenire» e dei media diocesani, che quest'anno la Chiesa di Roma celebra domenica 13 novembre: opportunità per valorizzare l'impegno del quotidiano dei cattolici, del settimanale «Roma Sette» e della testata online «Romasette.it». Strumenti che sostengono la missione degli animatori nelle parrocchie, leggendo i fatti nell'ottica del Vangelo, raccontando la vita delle comunità e cooperando all'obiettivo di «educare alla vita buona del Vangelo». Angelo Zema

Giornata missionaria Sabato inserito di quattro pagine

Sabato con «Avvenire» da non perdere l'inserito speciale di quattro pagine alla vigilia della Giornata missionaria mondiale 2011. «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Gv 20,21) è il titolo del messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata. Un modo per educare alla solidarietà, condividendo le necessità spirituali e materiali delle giovani Chiese, attraverso la raccolta di offerte, di sostegno a progetti di promozione umana e soprattutto la preghiera per la Chiesa in terra di missione.

Copercom, il laboratorio online per comunicare con «coscienza»

«R»ecuperare il concetto di coscienza come luogo in cui la persona ritrova la propria storia e identità, per aprirsi all'altro in un processo educativo e comunicativo che sappia coniugare i bisogni individuali e il contesto sociale entro cui siamo inseriti». Così don Armando Matteo, docente di teologia alla Pontificia Università Urbaniana, presenta gli obiettivi del secondo modulo 2011 del laboratorio online «Animatori cultura e comunicazione» promosso dal Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione). Il programma prevede sei incontri settimanali (ore 21-22,45, www.copercom.it) lungo il percorso tracciato dagli Orientamenti pastorali della Cei. Filo conduttore del ciclo

autunnale, che si apre oggi per concludersi il 30 novembre, è la «coscienza»: «Quella di chi educa, di chi si educa - spiega Paolo Bustaffa, vicepresidente del laboratorio - e responsabile del laboratorio -, la coscienza di chi viene educato, la coscienza degli altri». Tutte le dirette vedranno la presenza in studio oltre a Bustaffa di don Armando Matteo e un testimone laico che cambierà di volta in volta. Per seguire le dirette è sufficiente collegarsi al sito Copercom mentre gli utenti che hanno effettuato una registrazione previa (tramite email a info@copercom.it) potranno accedere all'area riservata e dialogare con i relatori attraverso una chat. Riccardo Benotti

LA FRASE

I nuovi evangelizzatori sono parte di un campo che consente all'Vangelo di crescere in abbondanza. Nel mondo, anche se il male fa più rumore, continua a esserci il terreno buono Benedetto XVI, 16 ottobre

IL PROGRAMMA

La tre giorni dell'informazione diocesana

«T»erritorio e Internet. Due luoghi da abitare. È il tema del convegno nazionale della Fisc che si terrà a Cesena da giovedì a sabato. Tre giorni di riflessione, incontro e confronto su due «spazi» con cui oggi il giornale cartaceo si trova a interagire: il territorio e Internet. Tra i relatori: monsignor Ernesto Vecchi, delegato della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna per le Comunicazioni sociali; monsignor Domenico Pompili, direttore Ufficio per le Comunicazioni sociali della Cei; monsignor Claudio Giuliodori, presidente della Commissione Cei per la Cultura e le comunicazioni sociali; Paolo Bustaffa, direttore del «Sì»; Marco Tarquinio, direttore di «Avvenire»; Carlo Giovanardi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri e, in chiusura, monsignor Mariano Crociata, segretario generale della Cei.

Stampa, un mandato nel digitale

DI DANIELA POZZOLI

Uscire dall'angolo dell'edizione settimanale «per incidere di più, quotidianamente, nella realtà» attraverso notizie fresche e «finestre» sull'attualità: per Francesco Zanotti, presidente della Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc) Internet rappresenta un'occasione da non sprecare per «esserci» sul mercato. «Il mondo digitale si aggiunge alla carta stampata - mette in guardia il presidente Fisc -, la integra ma non la sostituisce», come dimostrano le 89 testate che, oltre all'edizione stampata, hanno anche un loro sito Internet. Cinque, invece, sono consultabili solamente via Internet. Si tratta di esperienze diverse, da «siti vetrina» a veri e propri portali, ma che evidenziano come la stampa cattolica sia in fermento. Su questo tema si gioca l'appuntamento annuale dei settimanali cattolici - a Cesena da giovedì a sabato - «Territorio e Internet. Due luoghi da abitare». Il convegno - spiega Zanotti - vuole essere un momento di comunione di esperienze e di arricchimento reciproco grazie

alla diversità dei vissuti delle varie diocesi». Un'occasione per le 189 testate che aderiscono alla Fisc anche per fare due conti. «Con un milione di copie settimanali vendute, in realtà 4-5 milioni i lettori effettivi, è evidente che non si può lasciare questi settimanali a loro stessi perché significherebbe chiuderli». Zanotti si riferisce alla drastica riduzione delle risorse a disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri da cui dipende il Dipartimento per l'editoria: «I fondi per l'anno in corso sono il 50% in meno rispetto a quelli per il 2010, già diminuiti del 10%, in una successione senza sosta di erosioni. Così rischiano la chiusura decine di fogli che beneficiano degli aiuti governativi. Si tratta di quattro milioni che sono briciole per il bilancio statale, ma che garantiscono la sopravvivenza dei nostri settimanali». Il tema verrà discusso durante i tre giorni di dibattito: «Ci auguriamo - riprende Zanotti - che questo vento «anti-casta» non travolga anche chi ha un messaggio forte da portare: è il messaggio cristiano sul senso della vita: ecco perché siamo e dobbiamo continuare a essere presenti nel mondo dell'informazione che a prima vista può sembrare un territorio ad appannaggio dei laici». Per rilanciare l'appello, i settimanali diocesani hanno deciso di fare proprio l'editoriale del presidente Fisc, pubblicandolo sulle loro testate. «C'è una parte del Paese che non fa notizia - si legge nel testo apparso sul sito Fisc -, ma che ogni giorno vive, opera, si danno l'anima per fornire una prospettiva positiva a un presente quanto mai incerto. A questa parte dell'Italia ogni settimana



I settimanali diocesani aderenti alla Fisc riuniti a convegno da giovedì a sabato a Cesena

Sono 89 i settimanali diocesani che hanno anche un sito Internet; cinque sono solo online. Esperienze diverse per incidere sempre di più nella realtà

l'esperienza

Catania, un concorso di poesia e la comunità coinvolge le scuole

Fede, vita quotidiana, poesia e cultura si incontrano nell'esperienza della parrocchia Santa Maria della Pace, chiesa Madre del paese di Tremestieri Eneo nella diocesi di Catania. La presenza di una chiesa a Tremestieri risale al XII secolo, l'edificio fu distrutto dal terremoto del 1693 e la ricostruzione iniziò subito dopo il sisma e conclusa nel 1791. Nel dicembre 1990 la chiesa fu parzialmente chiusa per un altro sisma e nel 2002 lo fu completamente per permettere le opere di consolidamento. Dal 2009 è stata riaperta al culto con una solenne cerimonia presieduta dall'arcivescovo Salvatore Gristina. Pur con queste difficoltà la vita della comunità parrocchiale, guidata negli ultimi 10 anni dal parroco Domenico Cosentino, non si è mai fermata così come la celebrazione delle feste principali, quella della Madonna della Pace, protettrice della città, e la festa di santa Barbara, patrona di Tremestieri, il 4 dicembre. Tra le attività principali ordinarie si trovano un folto gruppo di

ministranti, la catechesi dell'iniziazione cristiana, i gruppi giovani e giovanissimi, la preparazione alla Cresima per adulti e corsi prematrimoniali, il coro parrocchiale, la Confraternita del SS. Sacramento e il Gruppo donne «Sacramentine». Dal 1978 la parrocchia organizza un «Presepe vivente» e dal 1989 bandisce il «Premio nazionale di poesia Natale», iniziato e dedicato a padre Salvatore Cosentino, parroco per 45 anni. «L'attuale edizione - dice Vincenzo Caruso, segretario del Premio - offre a poeti giovani e adulti, in erba o affermati, di esprimersi sui vari temi e in diverse sezioni sia in lingua italiana che in dialetto siciliano: sul Natale, sulla pace, sul volontariato, sul pane, sull'Italia unita, sul rapporto con la malattia, sul dono e tema libero». Alle scuole di ogni ordine è data l'opportunità di cimentarsi non solo con la poesia ma anche con la grafica, c'è una sezione di musica per testi e nenie ispirati al Natale, una di giornalismo e una di fotografia. Marco Pappalardo

A Cesena i settimanali della Fisc: «Non mettete il bavaglio al territorio»

Arezzo: la parrocchia del Sacro Cuore piange don Angelo Chiasserini, «apripista» della cultura

S i dice spesso che la complessità non è ridicibile. E se si guarda a don Angelo Chiasserini che ci ha lasciato prematuramente giovedì scorso, la tentazione è dire che in poche battute sarebbe impossibile ricordarlo. Eppure, la grandezza di quel prete cupoleo e all'occorrenza burlesco tutta lì, nell'amore per Cristo e la sua Chiesa. Un amore totalizzante, contagioso per tutti noi che gli siamo stati vicino, noi ai quali Dio ha voluto

fare la grazia di incontrarlo. Un amore che è stato un sasso gettato nello stagno della nostra parrocchia del Sacro Cuore ad Arezzo, ma che ha allargato il suo cerchio d'onda ben oltre. Dalla mensa Caritas, voluta da don Angelo e che accoglieva i bisognosi senza distinzione alcuna, alla fervente attività culturale che ha portato la nostra parrocchia a essere un punto di riferimento in città, tutto quello in cui il nostro amato parroco metteva l'anima risuonava di un'eco lontana e vibrante. Vibrante come la sua personalità, centro di gravità per chi avesse un dubbio, u-

na necessità, cercasse un riferimento nella fede o una semplice parola di conforto. E quelle pettorine che molti di noi hanno indossato, mazzetta di «Avvenire» alla mano, sono frutto del suo insegnamento mutuato da san Paolo: «Vagiate ogni cosa e tenete ciò che è buono». Persino a leggere i giornali ci ha insegnato don Angelo e attraverso ciò a essere sale per la terra. Sempre partendo da lì, da quell'imperativo che è sinonimo di libertà: amate Cristo, amate la Chiesa! I ragazzi dell'Associazione Testa e Croce

Torino, comunicatori si diventa

DI FABRIZIO ASSANDRI

A nnunciare il Vangelo nell'epoca del social media. La Rete, azzardando le distanze, può aiutare preti e suore a raggiungere anche i «lontani». Ne sono convinti i frati cappuccini italiani, il cui centro di produzione multimediale «Nova-T» organizza, a partire da oggi, a Roma, un corso di formazione sull'evangelizzazione attraverso le nuove tecnologie, diretto a congregazioni religiose, sacerdoti, o-

peratori pastorali. Il corso, giunto alla quinta edizione, da quest'anno si sdoppia: oltre che a Roma, alla Fraternità dei frati cappuccini lombardi, le lezioni si terranno anche a Torino, a partire dal 19 novembre all'ospedale Cottolengo, grazie alla collaborazione con l'associazione di Vita Consacrata. Si tratta di sei seminari di otto ore l'uno, una volta al mese, coordinati da Simona Borello, «con un approccio pratico e non accademico, che parte dalla nostra trentennale esperienza nel campo della comunicazione

audiovisiva», spiega Paolo Pellegrini di Nova-T. Si insegnerà ad esempio a realizzare un sito Internet, oppure a usare voce e corpo per parlare in pubblico, o ancora si parlerà del cambiamento dei linguaggi e delle relazioni con l'avvento di Facebook e YouTube. Ci saranno diversi ospiti, tra cui giornalisti, doppiatori, attori tv, ed esercitazioni pratiche. I cappuccini organizzano corsi personalizzati, studiati sulle necessità delle congregazioni, in tutta Italia. Per maggiori informazioni: www.nova-t.it.